

**' DICEMBRE 2020**

*Fabrizio Gambini*

È dicembre 2020, due volte 2.0. Non ci porta solo il Covid-19 e, sperabilmente, il suo prossimo addomesticamento, ci porta anche la visione di una giovane donna, Anna Wiener, che in un romanzo ampiamente biografico racconta della Silicon Valley, *The Uncanny Valley*, tradotto in italiano con "La valle oscura" (Anna Wiener, La valle oscura, Adelphi, Milano 2020). Uncanny è in verità inquietante, strano, perturbante, misterioso. Dovessi tradurlo in tedesco, direi Unheimlich, inquietante e stranità. La "valle oscura" del titolo italiano rimanda troppo al Salmo 22: "se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me"; in inglese: "If I walk in a dark valley I will fear no evil..." In un certo senso in una "valle scura", per quanto questa possa fare paura, si è sempre un po' a casa, si può non essere da soli. Al contrario la valle di cui parla Anna Wiener è resa unheimlich, inquietante ed estranea, da qualcosa di molto preciso che sono i suoi abitanti: esseri umani che sono produttori di tecnologia e che sono contenti di esserlo, ma è la tecnologia che, avendo appena cominciato, produce e produrrà sempre di più i rapporti tra quegli stessi esseri umani. Il romanzo descrive impietosamente un mondo di rapporti umani creati e schiacciati dalla tecnica che li produce. Il sapere, qualunque cosa sia, non è più supposto nella testa di qualcuno. Al contrario il sapere è in rete, è disponibile, è infinito, è fatto di opinioni e del loro contrario, ci si può navigare all'infinito sicuri di trovare quello che siamo disposti a capire di quello che ci viene detto. Ami Trump? Vai sulla rete e trovi mille ragioni per amarlo. Odi Trump? Vai sulla rete e trovi mille ragioni per odiarlo. Quest'infinità, questa mancata necessità di scegliere, quest'estrema libertà rivendicata come tale, questa fluidità, confina, anzi, è la stessa cosa di una prigionia che un'intera generazione costruisce con le sue mani, con le digitazioni sulla propria tastiera e con l'appoggiare il dito sui propri tablet e smartphone. Leggetelo.